

La Cina mette sotto inchiesta i suoi colossi hi-tech: Alibaba crolla in borsa

Il governo cinese è in guerra contro la principale azienda tecnologica del paese, *Alibaba*. Il colosso dell'e-commerce è stato messo sotto inchiesta per sospette pratiche monopolistiche. L'accusa è quella di aver richiesto un "accordo di negoziazione esclusiva" ai commercianti. Inoltre il 27 dicembre la Banca centrale cinese ha messo sotto indagine **Ant Group**, il braccio di Alibaba che gestisce la app di pagamento digitale *Alipay*, accusandolo di operare come una banca senza averne le autorizzazioni. Un doppio colpo che ha provocato il crollo in borsa: il titolo di **Alibaba**, ieri ha perso il 7,98% a Hong Kong, dopo il - 8,1% registrato nella seduta di giovedì.

Difficile non ricollegare la guerra di Pechino contro Alibaba alle recenti tensioni tra il Partito Comunista Cinese e il fondatore della società, Jack Ma. Durante una conferenza a Shanghai, **Jack Ma aveva accusato il governo** di "concentrarsi solo sul controllo dei rischi e non sullo sviluppo". Poche settimane dopo l'intervento dei vertici del Partito, che hanno annunciato misure per tenere a freno "la disordinata espansione capitalistica" incrementando gli sforzi anti-monopolistici. **Pechino non intende permettere ai colossi tecnologici cinesi di creare un'oligarchia digitale**. Uno scontro che coinvolge anche le altre grandi piattaforme cinesi. Nella seduta di ieri, 28 dicembre, il colosso del food delivery Meituan è crollato del 6,9% e perfino la concorrente di Alibaba, JD.com, ha perso il 2,1%.